

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisei.

Deliberazione sulla richiesta di stralcio relativa alla proposta di legge n. 4171.

PRESIDENTE ricorda che le Commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro), esaminando la proposta di legge Gasperoni ed altri: « Norme per la valorizzazione delle espressioni musicali popolari, per la tutela degli operatori musicali e per la promozione di nuova occupazione artistica » (4171), hanno deliberato di chiedere all'Assemblea lo stralcio degli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 15 e 16.

La Camera respinge.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 68, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 29 del 1999: Corte di assise (5720).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'emendamento ed il subemendamento presentati si intendono riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Manzione 3. 1 e sul subemendamento Martusciello 0. 3. 1. 1.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 2.1, 3.2 e Dis. 1.1.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2.1, 3.2 e Dis. 1.1 della Commissione.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, li accetta.

ROBERTO MANZIONE illustra le finalità del suo emendamento 3.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.1 della Commissione; respinge quindi il subemendamento Martusciello 0.3.1.1,

nonché l'emendamento Manzione 3.1; approva, infine, gli emendamenti 3.2 e Dis. 1.1 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord, pur contestando il ricorso alla decretazione d'urgenza.

GIOVANNI MARINO dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale su un provvedimento che si è reso necessario a seguito delle recenti pronunce delle sezioni unite della Corte di cassazione e della Corte costituzionale.

MARIO GAZZILLI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia su un provvedimento che si configura come un « atto dovuto ».

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR.

GIULIANO PISAPIA dichiara voto favorevole, anche a nome dei deputati di rifondazione comunista, su un provvedimento che costituisce un « atto dovuto ».

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5720.

Inversione dell'ordine del giorno.

UMBERTO GIOVINE chiede che si passi immediatamente al seguito della discussione del disegno di legge n. 5627, recante norme in materia di attività produttive, di cui al punto 5 dell'ordine del giorno.

Dopo interventi dei deputati Strambi e Guerra, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Giovine.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3369: Attività produttive (approvato dal Senato) (5627).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 1 ed è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Barral 2.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Barral 2.1.

GAETANO RASI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Mazzocchi 2.16, di cui è cofirmatario.

UMBERTO GIOVINE dichiara di condividere l'emendamento Mazzocchi 2.16.

MARIO LUCIO BARRAL dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mazzocchi 2.16 e 2.14, nonché l'emendamento Barral 2.2.

GAETANO RASI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Mazzocchi 2.11, di cui è cofirmatario.

MARIO LUCIO BARRAL dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord sull'emendamento Mazzocchi 2.11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mazzocchi 2.11 e 2.10.

GAETANO RASI si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento Mazzocchi 2.8,

di cui è cofirmatario, purché il Governo si impegni ad accettare un ordine del giorno che ne recepisca l'indirizzo.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si riserva di valutare il contenuto di un eventuale ordine del giorno che recepisca gli indirizzi sottesi all'emendamento Mazzocchi 2.8.

GAETANO RASI ritira l'emendamento Mazzocchi 2.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mazzocchi 2.9 e Edo Rossi 2.5.

VALENTINO MANZONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.17.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Manzoni 2.17 e Edo Rossi 2.6.

GAETANO RASI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Mazzocchi 2.18, di cui è cofirmatario.

MARIO LUCIO BARRAL dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord sull'emendamento Mazzocchi 2.18.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mazzocchi 2.18 e 2.19.

GAETANO RASI ritira l'emendamento Mazzocchi 2.30, di cui è cofirmatario.

EDO ROSSI insiste per la votazione del suo emendamento 2.7 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Edo Rossi 2.7 e Barral 2.4 e 2.3.

GAETANO RASI dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 2, non condividendone la formulazione.

MARIO LUCIO BARRAL dichiara l'astensione del gruppo della lega nord sull'articolo 2, rilevandone il carattere « assistenzialistico ».

UMBERTO GIOVINE, condividendo l'esigenza di sostenere la politica aerospaziale italiana, dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GRAZIA LABATE, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Edo Rossi 3.12 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa.

ANTONIO MAZZOCCHI dichiara la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale all'articolo 3, invitando a non « dilapidare » fondi pubblici.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, ribadisce l'esigenza di approntare adeguati strumenti per favorire lo sviluppo delle iniziative scientifiche ed industriali del Paese (*Commenti dei deputati Mazzocchi e Napoli — Vive, reiterate proteste di deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

EDO ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3. 4, soppressivo dell'articolo 3.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI stigmatizza l'atteggiamento « villano » assunto dal sottosegretario Morgando nei confronti del deputato Mazzocchi.

CRISTINA MATRANGA stigmatizza il comportamento « intollerante » assunto in aula dal rappresentante del Governo.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si scusa con il deputato Mazzocchi per il proprio contegno, imputabile essenzialmente alla emotività del momento.

PRESIDENTE invita tutti a tenere comportamenti improntati a senso della misura.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Barral 3. 1, Edo Rossi 3. 4 e Rasi 3. 7, sostanzialmente identici, nonché l'emendamento Barral 3. 2.

GAETANO RASI illustra le finalità dell'emendamento Mazzocchi 3. 5, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mazzocchi 3. 5.

VALENTINO MANZONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 21.

ANTONIO GUIDI auspica che si possa potenziare la ricerca scientifica, per migliorare le condizioni di vita dei disabili.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Manzoni 3. 21 e 3. 20.

GAETANO RASI illustra il contenuto del suo emendamento 3. 10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rasi 3. 10 e Barral 3. 11.

EDO ROSSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Edo Rossi 3. 12.

ANTONIO MAZZOCCHI dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 3.

UMBERTO GIOVINE dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia sull'articolo 3.

MARIO LUCIO BARRAL dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GRAZIA LABATE, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa.

ANTONIO MAZZOCCHI, rilevata l'indisponibilità del relatore a recepire proposte emendative, conferma l'orientamento contrario sull'articolo 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Barral 4. 1 e Mazzocchi 4. 3, 4. 7, 4. 4 e 4. 5.

VALENTINO MANZONI si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 4. 2, purché il Governo confermi la dichiarazione «rassicurante» resa in Commissione circa la portata dell'articolo 4.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*,

mercio e l'artigianato, ribadisce l'interpretazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 4 già fornita in Commissione.

VALENTINO MANZONI ritira il suo emendamento 4. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO GIORDANO chiede che, alla luce dell'evoluzione del conflitto nei Balcani, si svolga un dibattito parlamentare al fine di «ratificare» o meno le decisioni assunte autonomamente dal Governo.

PRESIDENTE rileva che, al momento, non vi è stata alcuna risposta, da parte del Governo, circa la richiesta di un dibattito parlamentare.

NICANDRO MARINACCI ritiene che il problema del conflitto nei Balcani non possa essere affrontato «a rate» o solo parzialmente; chiede pertanto che si svolga una organica discussione parlamentare in materia di politica estera.

PRESIDENTE ribadisce le osservazioni formulate nella seduta di ieri dal Presidente della Camera in ordine alla possibilità di un dibattito parlamentare.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ribadisce la disponibilità del Governo a rendere comunicazioni all'Assemblea, anche con riferimento ai rapporti internazionali in atto.

PRESIDENTE richiama all'ordine per la prima volta il deputato Mantovani.

FRANCESCO GIORDANO lamenta che il Governo non ha atteso di acquisire l'orientamento del Parlamento prima di assumere una posizione sulla proposta di tregua.

PIETRO FONTANINI chiede che il Governo riferisca al Parlamento sull'evoluzione della situazione, preannunciando che, in caso contrario, i deputati del gruppo della lega nord non concorreranno a mantenere il numero legale nel prosieguo dei lavori.

GUSTAVO SELVA condivide l'opportunità di un dibattito in Assemblea alla presenza del Governo, al fine di coinvolgere la Camera nelle determinazioni che si vanno definendo.

UMBERTO GIOVINE, nel dichiarare la disponibilità del gruppo di forza Italia a proseguire nei lavori, si associa alla richiesta di un intervento del Presidente del Consiglio in aula.

MARIO TASSONE si associa alla richiesta di un dibattito parlamentare, sottolineando l'esigenza di procedere ad opportuni approfondimenti sulla situazione creatasi nei Balcani.

MARIA CARAZZI chiede che il Presidente del Consiglio riferisca in aula sull'evoluzione della situazione.

PRESIDENTE sottolinea la correttezza con la quale il Presidente Violante ha replicato, nella seduta di ieri, alla richiesta di un dibattito parlamentare.

FABIO MUSSI ritiene che spetti al Governo valutare la sussistenza delle condizioni per fornire un'informazione all'Assemblea; reputa altresì opportuna la convocazione delle Commissioni esteri e difesa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GRAZIA LABATE, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa.

ANTONIO MAZZOCCHI manifesta preoccupazione circa la distribuzione della rete telematica prevista dall'articolo 5, chiedendo in merito chiarimenti al Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Barral 5. 6.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di aggiornare i lavori dell'Assemblea all'ora prevista per la ripresa pomeridiana della seduta.

PRESIDENTE fa presente che il regolamento prevede, in caso di mancanza del numero legale, il rinvio della seduta di un'ora.

Sospende pertanto la seduta fino alle 13,15.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 13,15.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 20 al fine di valutare le determinazioni da assumere in ordine alla richiesta, formulata nella seduta odierna, che il Governo riferisca sulla situazione in Kosovo.

Appreziate le circostanze, rinvia inoltre al prosieguo della seduta la votazione dell'emendamento Barral 5. 6, nella quale è precedentemente mancato il numero legale, ed il seguito del dibattito sul disegno di legge n. 5627.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

GIOVANNI PITTELLA illustra la sua interrogazione n. 3-03673, sull'attuazione della programmazione negoziata per lo sviluppo del Mezzogiorno.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, confermato l'avvio del processo di rilancio del Mezzogiorno, fa presente che è attualmente all'esame del CIPE una relazione di sintesi alla cui predisposizione hanno contribuito le regioni interessate, le quali hanno espresso un giudizio positivo sui meccanismi di partenariato economico e sociale attivati nell'ambito della programmazione degli interventi.

GIOVANNI PITTELLA prende atto con soddisfazione del nuovo ruolo di « protagonista attivo » assunto dal Mezzogiorno a seguito delle efficaci politiche di intervento avviate dal Governo.

ANTONIO PEPE illustra l'interrogazione Contento n. 3-03674, sui ricorsi contro le « cartelle pazze ».

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, ricordato che le inefficienze e gli errori che hanno determinato il fenomeno delle « cartelle pazze » risalgono al 1992, rileva che l'amministrazione ha assolto responsabilmente al compito di fronteggiare i danni causati alla collettività; precisa, inoltre, che la pronuncia della Commissione tributaria provinciale di Alessandria può essere impugnata dinanzi alla Commissione tributaria regionale.

CARLO PACE, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, sottolinea, in particolare, che il riconoscimento di errori nell'emissione delle cartelle esattoriali

avrebbe dovuto indurre il Ministero delle finanze ad adottare interventi correttivi.

PRIMO GALDELLI illustra la sua interrogazione n. 3-03675, sulla sicurezza e regolarità del lavoro nei cantieri della ricostruzione nelle Marche ed in Umbria.

ANTONIO BASSOLINO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, fa presente che nelle Marche è stata concordata la costituzione di gruppi ispettivi con la partecipazione di funzionari del Ministero del lavoro, dell'Inps e dell'Asl e che in Umbria si è attivato un protocollo di intesa tra i soggetti istituzionali preposti al controllo, anche al fine di evitare duplicazioni di interventi.

PRIMO GALDELLI si dichiara soddisfatto della risposta, giudicando positivamente il complessivo andamento della ricostruzione.

LUCIANO CAVERI illustra la sua interrogazione n. 3-03676, sulla sicurezza del traforo del Monte Bianco.

ENRICO MICHELI, *Ministro dei lavori pubblici*, premesso che il Governo non è in grado di fornire previsioni certe sui tempi di riapertura del traforo del Monte Bianco, in ragione dell'oggettiva difficoltà delle opere di ripristino, fa presente che le Ferrovie dello Stato stanno valutando l'opportunità di potenziare i collegamenti ferroviari esistenti.

LUCIANO CAVERI, ribadita la richiesta, peraltro condivisa dalle comunità locali interessate, di realizzare una nuova direttrice ferroviaria sotto il Monte Bianco, esprime contrarietà all'ipotesi di realizzare tunnel complementari lungo l'attuale percorso del traforo.

LUCIO TESTA illustra la sua interrogazione n. 3-03685, vertente sul medesimo argomento della precedente.

ENRICO MICHELI, *Ministro dei lavori pubblici*, premesso che gli impianti pre-

senti nel traforo del Monte Bianco erano considerati, fino al verificarsi del tragico incidente, sufficientemente sicuri, sottolinea, in particolare, che sarà istituito un gruppo di lavoro con il compito di predisporre una specifica normativa che garantisca un più elevato grado di sicurezza nelle gallerie.

LUCIO TESTA, nel ringraziare il ministro per l'esauriente risposta, invita il Governo ad impegnarsi per la realizzazione di un nuovo programma di infrastrutture.

RAFFAELE CANANZI illustra la sua interrogazione n. 3-03677, sulla fuga del condannato Franco Bachisio Goddi.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, assicura che saranno svolti accertamenti per comprendere le ragioni del ritardo nella comunicazione dell'atto di nomina del nuovo difensore di Franco Bachisio Goddi, nonché per verificare il rispetto delle norme relative ai controlli da parte della polizia giudiziaria; ribadisce peraltro la necessità di interventi sul piano legislativo, per i quali il Governo ha già assunto una specifica iniziativa.

RAFFAELE CANANZI invita il Governo ad accertare le eventuali responsabilità e ad adottare provvedimenti di riforma dell'amministrazione della giustizia.

MARIO LUCIO BARRAL illustra la sua interrogazione n. 3-03678, sul numero chiuso nelle università.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, precisa che agli studenti cosiddetti «ricorsisti ammessi con riserva» dell'Università di Torino non è stata negata la firma di presenza, né rifiutato l'accesso ai laboratori o inibita la possibilità di ricevere documentazione; conferma invece che, in calce al libretto

universitario, è stata apposta una nota attestante la loro posizione amministrativa.

MARIO LUCIO BARRAL rileva che dalla «aleatoria» risposta del ministro non si evince se gli studenti in questione abbiano o meno un «futuro» dal punto di vista del loro percorso universitario.

GIUSEPPE PALUMBO illustra la sua interrogazione n. 3-03679, vertente sul medesimo argomento della precedente.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, ribadita la decisione di non consentire più il numero chiuso nelle università, ad eccezione dei corsi per i quali tale obbligo deriva da vincoli comunitari, ricorda che con la legge n. 4 del 1999 si è provveduto alla sanatoria delle iscrizioni fino all'anno accademico 1997-1998.

GIUSEPPE PALUMBO, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta, rileva, in particolare, che l'eventuale ammissione dei soli «ricorsisti» determinerebbe un'ulteriore disegualianza nell'esercizio del diritto allo studio.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interrogazione n. 3-03686, vertente sul medesimo argomento delle precedenti.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, ribadisce che nessun ampliamento indiscriminato può essere deciso dal ministro, essendo la materia di competenza del potere legislativo; si dichiara comunque disponibile a recepire le richieste che perverranno dai rettori ed a concordare con il Ministero della sanità la misura dell'ampliamento.

ROBERTO MANZIONE invita il ministro a non trincerarsi dietro dati formali e ad affrontare, anche attraverso un'iniziativa legislativa, una situazione drammatica per tante famiglie italiane.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,20.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ventisei.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5627.

PRESIDENTE ricorda che nella parte antimeridiana della seduta odierna è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Barral 5.6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Barral 5.6 e 5.2 e Mazzocchi 5.8.

UGO BOGHETTA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE, rilevato che il deputato Boghetta non è legittimato ad avanzare tale richiesta, invita i deputati a non votare per conto di altri colleghi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Edo Rossi 5.1 e Barral 5.4.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Barral 5.5.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 17,30.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Barral 5.5 (Ai fini del numero legale sono computati anche deputati presenti in aula, ancorché non partecipanti alla votazione).

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che il Presidente, nel computare il numero legale nella votazione testé effettuata, non ha tenuto conto del fatto che alcuni deputati, pur essendo presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione sulla base di una precisa scelta politica.

PRESIDENTE ribadisce l'interpretazione fornita dal Presidente della Camera circa il computo, ai fini del numero legale, dei deputati che, pur essendo presenti in aula, non prendono parte alla votazione.

UGO BOGHETTA si associa alle considerazioni del deputato Vito.

PRESIDENTE conferma la decisione assunta.

TEODORO BUONTEMPO giudica « forzata » l'interpretazione regolamentare cui ha testé proceduto il Presidente di turno, creando tra l'altro un grave precedente, considerato che non può essere violato il « diritto al non voto ».

PRESIDENTE fa presente di doversi attenere ad un'interpretazione regolamentare sancita dal Presidente della Camera.

FORTUNATO ALOI rileva la contraddittorietà delle argomentazioni addotte dal Presidente di turno a sostegno della sua interpretazione regolamentare.

NICOLA BONO contesta nel merito l'interpretazione regolamentare del Presidente della Camera, che mortifica l'autonomia dei parlamentari.

PRESIDENTE considera poco convincenti le argomentazioni adotte dal deputato Bono.

PAOLO ARMAROLI ribadisce la necessità di valutare con attenzione la posizione dei deputati i quali, pur essendo presenti in aula, non votino per deliberata volontà politica.

GIOVANNI FILOCAMO invita il Presidente di turno ad applicare il regolamento, senza ricevere « istruzioni » dal Presidente della Camera.

PRESIDENTE richiama le norme regolamentari che disciplinano le funzioni dei Vicepresidenti della Camera.

RINO PISCITELLO invita il Presidente ad una rigorosa applicazione dell'articolo 41 del regolamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Barral 5.3; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GRAZIA LABATE, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Edo Rossi 6. 17 e 6. 19 e Detomas 6. 13; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Detomas 6. 13 è stato ritirato.

ANTONIO MAZZOCCHI osserva che l'articolo 6 prevede l'utilizzo di risorse in maniera confusa ed irrazionale (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Armaroli*); preannunzia quindi il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale.

GIACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Barral 6. 26.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Barral 6. 30.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 19,10.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Barral 6. 30.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia pertanto la seduta, che riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alla 20,50.

PRESIDENTE, tenuto conto che nella seduta odierna erano previste votazioni fino alle 20, rinvia la votazione dell'emendamento Barral 6.30 ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 65*).

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 65).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 8 aprile 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 65).

La seduta termina alle 20,55.